

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Una folta delegazione dell'Ac diocesana a Roma per Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis In festa con i nuovi santi

Giovani e adulti da vari paesi hanno vissuto una domenica intensa, suggello ad un'estate molto ricca di iniziative

DI EDOARDO GABRIELLI

Anche l'Azione Cattolica della diocesi di Anagni-Alatri ha partecipato domenica 7 settembre a Roma alla canonizzazione di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Due pullman, uno per i giovani e uno per gli adulti, sono partiti di buon mattino, attraversando alcuni paesi della diocesi (Alatri, Trevi Nel Lazio, Fiumicino, Pignone, Anagni, con l'aggiunta di alcuni adulti e giovani della vicina diocesi di Palestrina per radunare circa 90 partecipanti e raggiungere così piazza San Pietro, dopo una prima tappa logistica in via della Conciliazione, dove l'Ac nazionale ha consegnato cappellini e bottiglie d'acqua a tutti i partecipanti. «Tra le 80mila presenze in piazza San Pietro - ha raccontato la presidenza diocesana di Ac in un ampio resoconto della giornata pubblicato sul sito www.diocesanagnialatri.it - c'erano anche i nostri giovani con il loro entusiasmo, cantando e sventolando le bandiere ed esponendo lo striscione dell'Ac diocesana. Le frasi più significative dei due giovani laici venivano riportate sui tantissimi cartelloni e striscioni che riempivano la piazza: per Pier Giorgio Frassati "Vivere, non vacillare", per Carlo Acutis "Tutti nasciamo come originali". All'improvviso una bellissima sorpresa: sul sagrato è apparso papa Leone XIV per un saluto e un ringraziamento rivolto ai tantissimi presenti, il suo saluto si è levato come un abbraccio universale, con le parole "Oggi è una festa bellissima per tutta l'Italia, per tutta la Chiesa,

La delegazione di adulti e ragazzi dell'Azione cattolica diocesana in piazza San Pietro con uno striscione



per tutto il mondo!». La colorata e simpatica delegazione dell'Ac di Anagni-Alatri ha quindi assistito alla solenne concelebrazione, presenti, tra gli altri, il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino; monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano; Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana; Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Foligno. Al centinaio di adulti e giovani provenienti dalla diocesi di Anagni-Alatri, sono rimaste nel cuore in particolare le parole di Leone XIV nell'omelia, rivolto in particolare ai giovani, quando ha richiamato la loro testimonianza di vita vissuta dei due nuovi santi, giovani anch'essi, il loro «essere innamorati di Gesù» e la loro incessante volontà di «donare tutto per Lui». Un amore coltivato attraverso «mezzi semplici, alla portata di tutti», per vivere autenticamente la «santità della porta accanto». Al termine della giornata, e prima di

tornare opportunamente ricaricati nei paesi di provenienza, questo il commento finale dell'Ac diocesana: «San Pier Giorgio Frassati e San Carlo Acutis invitano a non sciupare la vita ma a orientarla verso l'alto. Un "bivio della vita" si apre davanti a ogni giovane: il rischio più grande è lasciarsi sfuggire il tempo. Ma c'è "un'avventura" che chiama, invitando a gettarsi "senza esitazioni", a spogliarsi di sé, delle "cose", delle "idee" che ci tengono prigionieri. Basta alzare lo sguardo verso il cielo, assaporare ogni respiro della propria esistenza e camminare incontro al Signore, nella festa eterna del Cielo». Una giornata che va un po' anche a suggellare tutta quella che è stata un'estate appena trascorsa e straordinariamente ricca di iniziative per l'Azione Cattolica di Anagni-Alatri, con altre esperienze che hanno toccato tutti i vari settori dell'impegno educativo dell'associazione, presente in tante realtà parrocchiali della Chiesa locale.

FIUGGI

Incontro operatori Caritas

Venerdì 19 settembre a Fiumicino, presso il centro pastorale di via dei Villini, con inizio alle 19, si svolgerà un incontro degli operatori della Caritas attivi sia presso le strutture diocesane che presso le singole Caritas parrocchiali delle tre vicarie della Chiesa di Anagni-Alatri. L'iniziativa verte sul tema "La carità per donare speranza in un tempo di crisi". Tante, infatti, sono le emergenze che si ravvisano anche sul territorio diocesano, comprese le cosiddette "nuove povertà" di quanti hanno perso il lavoro, di quelli che non riescono a trovarlo, di quanti hanno difficoltà anche nel sostentamento quotidiano. All'incontro parteciperà il vescovo Ambrogio Spreafico, che in questi due anni e mezzo di presenza in diocesi non ha mai lesinato la sua vicinanza agli operatori della Caritas.



Don Martufi con la reliquia

Fumone celebra Carlo Acutis con una sua reliquia

In festa con san Carlo Acutis: così le parrocchie di Fumone celebrano oggi, ad una settimana dal rito della canonizzazione in piazza San Pietro, il giovane modello per tanti coetanei e la cui presenza, attraverso una reliquia, è fortemente sentita anche in paese. Il programma prevede la celebrazione di una Messa alle 18.30, nella chiesa parrocchiale San Pietro Celestino e San Paolo VI in località Pozzi, officiata dal parroco don Roberto Martufi; a seguire, la processione con la reliquia di Acutis e quindi l'apertura di una mostra dedicata al santo giovane per ora ospitata in chiesa e allestita da alcune persone delle parrocchie fumonesi, con tanto di pannelli e cartelloni colorati a ripercorrere la vita e le opere del giovane. A Fumone, infatti, dal 12 gennaio scorso è presente una reliquia del corpo di Carlo Acutis, esposta, in maniera permanente, alla venerazione dei fedeli nella chiesa San Pietro Celestino e San Paolo VI. Si tratta di una reliquia cosiddetta "di primo grado", ovvero resti sacri (corpi interi, ossa, capelli, sangue, carne, ecc) di figure dichiarate santità, il che rende ancora di più l'idea del grande dono che è stato fatto alla comunità di Fumone e a quanti vorranno recarsi nella chiesa di Pozzi per venerare la reliquia di Carlo Acutis (nello specifico, si tratta di alcuni capelli appartenuti al giovane morto in odore di santità). «La richiesta di questa reliquia - ha spiegato il parroco, don Roberto Martufi, nei giorni in cui è stata accolta in paese - è stata motivata proprio dal forte desiderio della comunità dei fedeli, perché anche attraverso questo segno si possa scoprire sempre di più la forza della preghiera e l'importanza della vita di fede, in particolare tra i giovani», che peraltro a Fumone costituiscono una bella realtà intorno alle parrocchie, anche attraverso quelle che sono le molteplici attività e iniziative dell'oratorio intitolato a Paolo VI. Gli stessi parrocchiani di Fumone, in alcuni pensieri espressi per il sito della diocesi all'indomani dell'arrivo della reliquia di Acutis, parlarono di «un privilegio e un onore». E ancora: «Come si può diventare santi così giovani? Forse un marziano? Un invasato? Queste le domande, come tante altre, che hanno attraversato i nostri cuori, facendo accorrere tante persone che, con gli occhi lucidi dall'emozione, hanno accolto in processione la teca, a forma di Tau, contenente un ciuffo dei capelli di Carlo Acutis. Ti ringraziamo Signore per questa "grazia". Carlo Acutis faccia crescere nella nostra comunità giovani e adulti che si "nutrano" dell'Eucaristia, l'autostrada che ci porta a te». Un'affezione verso Acutis forte e sentita peraltro in tutta la diocesi, come testimonia anche dalla straordinaria partecipazione alla mostra sui miracoli eucaristici organizzata, nella primavera del 2022 ad Alatri, dall'associazione culturale Radici e dalla pastorale giovanile e vocazionale della diocesi.

Igor Traboni

LA LETTERA

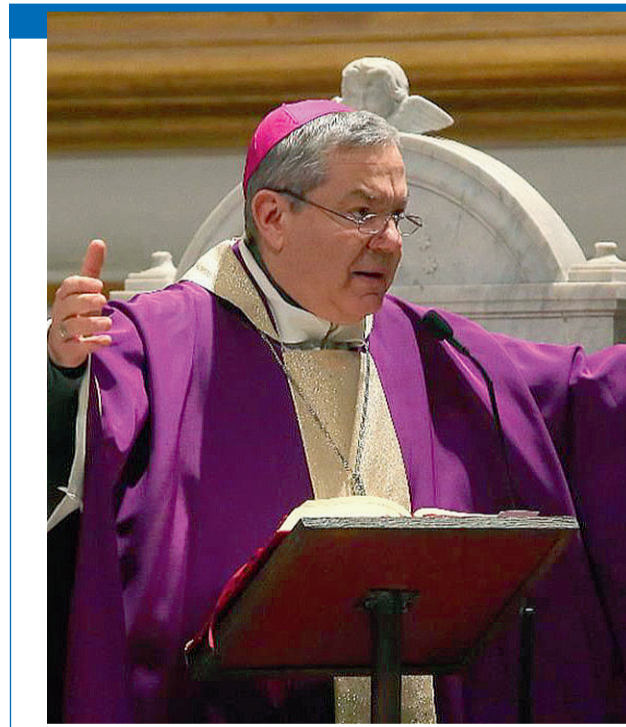
Are interne, invito dei vescovi a fare di più

Una "lettera aperta" al Governo e al Parlamento sulle problematiche delle aree interne italiane è stata sottoscritta al termine dell'annuale convegno dei vescovi le cui Chiese insistono proprio su questi territori. Tra i 144 firmatari (compresi alcuni cardinali e abati) ci sono anche l'arcivescovo Santo Marciàno e il vescovo Ambrogio Spreafico. E qui vale la pena riportare un ampio passaggio della lettera, tanto più perché queste parole corrispondono a tante realtà della diocesi di Anagni-Alatri e della Chiesa limitrofa di Frosinone-Veroli-Ferentino: «Chiediamo - scrivono i presuli - che venga esplorata con realismo e senso del bene comune ogni ipotesi d'invertire l'attuale narrazione delle aree interne. Sollecitiamo le forze politiche e i soggetti coinvolti a incoraggiare e sostenere, responsabilmente e con maggiore ottimismo politico e sociale, le buone prassi e le risorse sul campo, valorizzando un sistema di competenze convergenti, utilizzate per accorciare le distanze tra le diverse realtà nel Paese. Chiediamo di avviare un percorso plurale e condiviso in cui gli attori contribuiscano a costruire partecipazione e confronto così da generare un ripopolamento delle idee ancor prima di quello demografico. Riteniamo, inoltre, che si debba ribaltare la definizione delle aree interne, passando da un'esclusiva visione quantitativa dello spazio e del tempo a una narrazione che lasci emergere una visione qualitativa delle storie, della cultura e della vita di certi luoghi: si favoriscano esperienze di rigenerazione coerenti con le originalità locali e in grado di rilanciare l'identità rispetto alla frammentazione sociale; s'incoraggi il controesodo con incentivi economici e riduzione delle imposte, soluzioni di *smart working* e *co working*, innovazione agricola, turismo sostenibile, valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, piani specifici di trasporto, recupero dei borghi abbandonati, *co-housing*, estensione della banda larga, servizi sanitari di comunità, telemedicina».

IL PROGRAMMA

Domenica 21 l'ingresso di Marciàno ad Anagni

Domenica prossima 21 settembre l'arcivescovo Santo Marciàno farà il suo ingresso nella diocesi di Anagni-Alatri. Monsignor Santo Marciàno arriverà ad Anagni e verrà accolto dalle autorità in piazza Cavour, alle 16.30. Da qui ci si muoverà nel vicino Municipio, per i saluti istituzionali da parte dei rappresentanti del Governo, del Comune di Anagni, degli altri Comuni facenti parte del territorio diocesano e dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. A seguire, l'arcivescovo Marciàno farà il suo ingresso nella Cattedrale Santa Maria, dove presiederà la celebrazione eucaristica con il clero diocesano e quello religioso della Chiesa di Anagni-Alatri. Tutti i momenti dell'insediamento in diocesi verranno trasmessi in diretta su TeleUniverso (canale 12) e in diretta streaming su www.teleuniverso.it e sui canali social della diocesi di Anagni-Alatri. Domenica 28 settembre l'arcivescovo Santo Marciàno si recherà invece ad Alatri. Il programma dettagliato di questa visita verrà reso noto nei prossimi giorni e poi diffuso sui media e i canali social della diocesi.



Trivigliano ha ricordato due suoi figli sacerdoti

Il missionario padre Angelo Di Meo, a lungo in Birmania, e lo storico parroco don Alessandro Pietrogiacomi sempre nel cuore dei fedeli del paese

Un pomeriggio intenso, sentito, ricco di parole che hanno toccato il cuore quello che nelle settimane scorse in tanti hanno vissuto nella chiesa di Santa Maria Assunta di Trivigliano, dove si è svolto un convegno in occasione del 25° anniversario dalla scomparsa di padre Angelo Di Meo, missionario del Pime in Birmania e originario proprio del piccolo borgo ciociaro. Una figura che ha lasciato il segno, non solo tra i monti dell'Asia ma anche nella memoria viva del suo paese natale. La comunità ha risposto con calore e partecipazione. Presenti, tra gli altri, il sindaco Gianluca Latini, la presidente della Pro Loco, Sara Bonanni, i professori Ennio Quatrana, Luigi Po-



tenziani, Arianna Massimiani, Valentina Cardinale, il parroco, don Rosario Vitagliano e don Marino Pietrogiacomi, anche lui originario di Trivigliano. Il convegno è stato un'occasione preziosa per ricordare anche don Alessandro Pietrogiacomi, stori-

co parroco di Trivigliano, recentemente scomparso: due uomini, due pastori, due testimoni di fede concreta. Tra i vari interventi (un resoconto completo è sul sito www.diocesanagnialatri.it) Il sindaco Latini ha sottolineato l'importan-

za del giardino intitolato a padre Di Meo e delle tante iniziative - come il concorso scolastico - che testimoniano la volontà di mantenere viva la sua eredità. Anche la presidente della Pro Loco, Sara Bonanni, ha rimarcato il valore educativo di questi eventi per le nuove generazioni. Dal canto suo, don Rosario Vitagliano ha centrato il cuore dell'incontro: «Parlare meno, vivere di più il Vangelo». Valentina Cardinale, ha letto ed analizzato alcune delle lettere scritte da padre Angelo. Un vero e proprio epistolario dell'anima, da cui emerge la voce di un uomo di Dio che ha saputo unire spiritualità e affetto umano, gestione concreta e delicatezza pastorale.